U.N.S.C.P.

UNIONE REGIONALE DELLA LOMBARDIA -SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Cornegliano Laudense, 15 Aprile 2003

Carissimi

Segretario nazionale Carlo Paolini

Segretario organizzativo Carmelo Carlino

Vice segretario nazionale vicario Liborio Iudicello

Carissime/i Colleghe/i Componenti del comitato esecutivo nazionale e della segreteria nazionale

Oggetto: Nomina vicedirettore SSPAL -

Carissime/i amiche/i,

purtroppo, anche questa volta, chi si è comportato con onestà intellettuale, chi si è mosso nell'ottica della mediazione rinunciando con fatica ai pur legittimi scontri frontali, chi ha scelto di non adeguarsi a compromessi di basso profilo che non avrebbero reso grandi onori all'intera categoria, chi ha ritenuto che una organizzazione sindacale debba porsi in maniera soprattutto trasversale rispetto al complesso mondo della politica e non essere assoggettata all'uno o all'altro padroncino (perché di "padroncini" si tratta) ha dovuto scontrarsi con le trame dei corridoi e con gli intrighi dei palazzi.

Ancora una volta L'U.N.S.C.P. – e con lei l'intera categoria – è costretta a pagare il prezzo della coerenza: il c.d.a. dell'Agenzia nazionale ha ritenuto, sinora, di

U.N.S.C.P.

UNIONE REGIONALE DELLA LOMBARDIA -SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

poter fare a meno delle nostre migliori risorse in assoluto, della nostra migliore qualità, delle nostre migliori energie. E questo semplicemente per consegnare alle forze lobbistiche e partitocratiche la nostra scuola, la scuola dei segretari, l'istituzione simbolo della riforma.

Ancora una volta l'U.N.SC.P. è finita nel mirino di potenti e potentati, perché è l'unico sindacato a dire ancora chiaramente che non vuole alcuna apertura dell'albo, che non vuole la regionalizzazione della figura, che non vuole la revoca "senza giusta causa". Per questo l'U.N.S.C.P. va eliminata e cercasi aspiranti sostituti che comincino a trattare il prezzo della propria pelle.

Di fronte a questi comportamenti indegni messi in atto da coloro i quali dovrebbero essere i nostri interlocutori riteniamo che il punto di rottura sia stato raggiunto irreversibilmente e che non vi sia più lo spazio per una mediazione, sana, morale, trasparente. Chiediamo agli organismi nazionali di adottare le iniziative di lotta più dure e più dirompenti per contrastare con forza il perverso disegno elaborato da forze oscure e avverse alle quali, ci sembra, non manchi il sostegno ambiguo e strisciante di alcuni esponenti di altre sigle sindacali.

Il Comitato Esecutivo Regionale - UNSCP Lombardia